



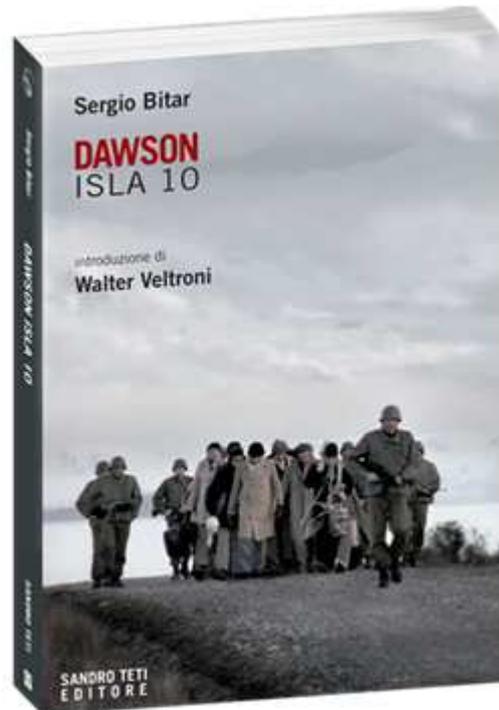
## **NOVITA' IN BIBLIOTECA**

*15 giugno 2018*

## **Dawson Isla 10 di Sergio Bitar**

L'11 Settembre del 1973, con un golpe militare, Pinochet rovescia il governo del presidente Allende e prende il potere in Cile. Nei giorni immediatamente successivi, ministri del governo, collaboratori, sindacalisti, intellettuali e semplici cittadini democratici vengono arrestati con uno stratagemma, un bando pubblico per la richiesta di presentazione. Tra i prigionieri anche Sergio Bitar, allora giovane ministro delle miniere, membro e fondatore del Partito per la Democrazia (Ppd), che viene arrestato e rinchiuso per più di un anno, insieme ai principali collaboratori di Allende, a Isola Dawson, in Patagonia. Privati della loro identità, i prigionieri vengono ribattezzati con un numero e si trovano a vivere in condizioni impossibili. Grazie alle pressioni della Croce Rossa Internazionale viene loro risparmiata la vita e i detenuti, nonostante le torture, cercano di sopravvivere fingendo di condurre ancora la vita di un tempo.

*Dawson Isla 10* è il fedele resoconto della prigionia di Bitar, scritto di getto nei mesi immediatamente successivi alla detenzione (nel periodo di reclusione, infatti, ai prigionieri era proibito avere carta e penna) e solo successivamente rielaborata. Nelle tinte neutre della cronaca, Bitar descrive gli interrogatori, le privazioni e i soprusi sul piano fisico e psicologico a cui è stato sottoposto insieme ai suoi compagni. Le sue parole costituiscono non solo un'importante testimonianza storica e politica, ma anche una toccante vicenda umana.



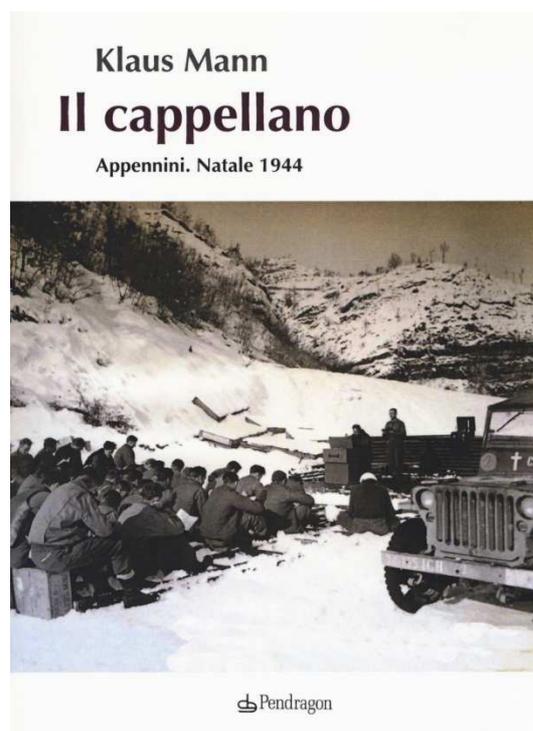
Dal libro è stato tratto l'omonimo film del 2009.

## **La scomparsa di Josef Mengele di Olivier Guez**

Romanzo vincitore del Prix Renaudot

*«Ogni due o tre generazioni, quando la memoria si affievolisce e gli ultimi testimoni dei massacri precedenti scompaiono, la ragione si eclissa e alcuni uomini tornano a propagare il male».*

Josef Mengele, medico tedesco conosciuto come «l'angelo della morte» per gli agghiaccianti esperimenti condotti nei campi di concentramento negli anni del Secondo conflitto mondiale, va a vivere sotto falso nome in Argentina dove, grazie all'appoggio del governo e di Perón in particolare, risiede una numerosa comunità di nazisti scappati dall'Europa, molti dei quali ricercati come criminali di guerra. Durante la latitanza, Mengele è aiutato dalla sua potente e ricca famiglia, che possiede una fabbrica di macchine agricole in Germania e che comincia a commerciare con l'America Latina "assumendo" l'ex dottore come impiegato. Il suo nome inizialmente non compare nell'elenco dei ricercati per crimini di guerra e nessuno sa chi sia né cosa abbia fatto ad Auschwitz. Per questo motivo, e grazie alla complicità di ufficiali simpatizzanti del nazismo sia in Argentina sia in Germania, riesce a vivere una vita relativamente normale, riuscendo a rientrare in Germania svariate volte. Nel resto del mondo la caccia all'«angelo della morte» continua: è stato intentato contro di lui un processo, con numerose testimonianze delle vittime dei suoi esperimenti... Ma Mengele non verrà mai preso e morirà nel 1979 senza mai pentirsi.



### **Il cappellano : Appennini. Natale 1944 di Klaus Mann**

Un inedito assoluto di Klaus Mann, ambientato al Passo della Futa, sull'Appennino tosco-emiliano che narra il tragico incontro tra un cappellano militare americano e un adolescente storpio e fascista il giorno di Natale del '44. L'inedito, *The Chaplain*, è stato trovato tra i manoscritti di famiglia da Fredric Kroll, biografo dell'autore. Figlio di Thomas Mann, Klaus, scrittore, antifascista, morto a 42 anni, dopo avere partecipato alla II Guerra mondiale in Italia come soldato americano, si fermò a Roma e dall'estate del 1945 lavorò con Rossellini e altri alla sceneggiatura di un film in 7 episodi, *Seven from the US*, poi intitolato Paisà. Quello che in origine doveva essere il penultimo episodio, concepito e scritto unicamente da Mann, fu però espunto.

Il libro curato da Pier Giorgio Ardeni e Alberto Gualandi, è corredato da alcuni saggi che lo contestualizzano e ne spiegano la genesi.

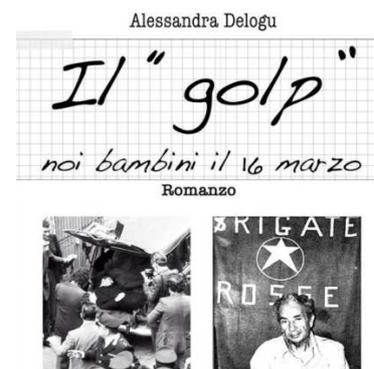


### La maligredi di Gioacchino Criaco

*Quando arriva, la maligredi spacca i paesi, le famiglie, fa dei fratelli tanti Caini e avvelena il sangue fino alla settima generazione.*

Esiste una generazione di calabresi cresciuta fra cunti, miracoli di santi e dèi. A quei tempi il furto era vergogna, il sopruso arroganza, e nelle rughe di Africo insegnavano a non frequentare i peggiori. La mafia, che c'era stata, che c'era, vedeva restringersi rancorosa il proprio spazio. A quei tempi cresce Nicola, e con lui gli amici Filippo e Antonio, compagni di avventure. Ragazzini che vanno a scuola – o meglio, che la marinano – e, all'insaputa delle famiglie, si avvicinano alla piccola criminalità. Ma l'arrivo improvviso di Papula, un ragazzo più grande che lavora in Germania e torna in paese parlando di rivoluzione, solleva un vento nuovo per tutto l'Aspromonte e fa sognare gli uomini, le donne e i ragazzini. E allora prende a pulsare la protesta operaia e si diffonde il cooperativismo contadino. È il Sessantotto aspromontano – in pochi lo conoscono, ma c'è stato. Fa nascere la speranza di fondare un mondo nuovo, di ottenere diritti: i poveri scoprono di avere bocca e idee; le donne trovano il coraggio di scioperare contro gli gnuri e si legano le une alle altre, di paese in

paese, in una sorta di sorellanza del sudore; i figli si rivoltano contro i padri, i fratelli contro i fratelli. E poi tutti, insieme, contro i compari. Lo Stato, invece, si mette dalla parte del potere locale, dei malandrini, di coloro che per mantenere i propri privilegi sono pronti ad azzannare alla gola i migliori. È così che nell'Aspromonte arriva la maligredi, ossia la brama del lupo quando entra in un recinto e, invece di mangiare la pecora che gli basterebbe per sfamarsi, le scanna tutte. E quando arriva, racconta Criaco, la maligredi "è peggio del terremoto, e le case che atterra non c'è mastro buono a ricostruirle".



### Il «golp» : noi bambini il 16 marzo di Alessandra Delogu

*“Noi bambini il 16 marzo abbiamo saputo che Moro è stato rapito mentre eravamo in classe. Prima la bidella Carmela ha fatto suonare la campanella della ricreazione con molto ritardo. Poi quando siamo tornati in classe la maestra ci ha detto che dovevamo andare a casa prima perché a Roma era successa una cosa molto grave e così sono venuti i nostri genitori a prenderci”.*

Quarant'anni dopo "l'attacco al cuore dello Stato", Alessandra Delogu utilizza lo sguardo dei più piccoli per riportare alla luce una delle pagine più controverse della nostra storia.

stefano massini



***L'interprete dei sogni : romanzo di Stefano Massini***

*Senza sogno non c'è l'uomo. Per statuto naturale, il sogno è un po' come il respiro, costituisce una parte imprescindibile dell'umano essere. Ma se questa proprietà unisce in modo eguale tutti gli uomini, profondamente diverso è il valore che i sogni hanno assunto nel corso della nostra storia.*

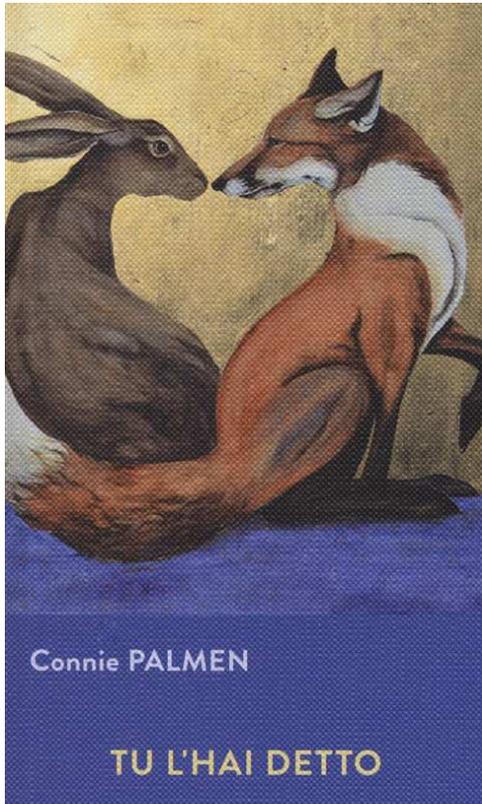
*"Massini affronta intrepidamente il lavoro di Sigmund Freud, mettendolo in scena come un indefesso detective alle prese con i grovigli e le maschere dell'umana psiche."*

Goffredo Fofi

Immaginato come un quaderno-diario di Sigmund Freud, questo affascinante romanzo – scritto da Stefano Massini in oltre sette anni di appunti e studi – è a tutti gli effetti un geniale falso letterario. Perché nessuno ha osato origliare dentro i segreti di quel volume – *L'interpretazione dei sogni* – destinato a rivoluzionare la nostra percezione del mondo. Cosa c'è *oltre* quel libro? E soprattutto *chi* c'è dietro? Per rispondere, Massini indaga l'animo dell'indagatore stesso e conduce il lettore all'esaltante scoperta di un Sigmund Freud reinventato, intriso di un immenso fascino letterario: è come se il capolavoro di Freud venisse a sua volta sognato e riproposto in una forma anarchica, suggestiva e intensa. Scorrono allora, pagina dopo pagina, decine di casi, decine di sogni, decine di pazienti e di umanissimi conflitti. Il tutto all'insegna di una grande domanda: come si legge un sogno? In questa epopea, l'emozione di sentirsi coinvolti è fortissima fin dall'inizio, fin dal primo incubo infantile nel quale Freud veniva "derubato di se stesso". Prende così forma un viaggio meraviglioso, in cui Massini ricostruisce passo per passo l'elaborazione di un metodo, usando i sogni come veri e propri "casi" che Freud risolve come se fosse Sherlock Holmes, con la capacità di deduzione e intuizione propria dei più grandi detective della storia. E in un susseguirsi di fallimenti e di trionfi, tutto si intreccia con il caso più difficile, quello dell'isterica Tessa W., il cui sogno cela inauditi traumi da far riaffiorare.

## Tu l'hai detto di Connie Palmen

*Tu l'hai detto* è un racconto imponente e poetico, di amore e tradimento, un grande romanzo dedicato a Ted Hughes e Sylvia Plath, una delle coppie più note della storia letteraria del Novecento.



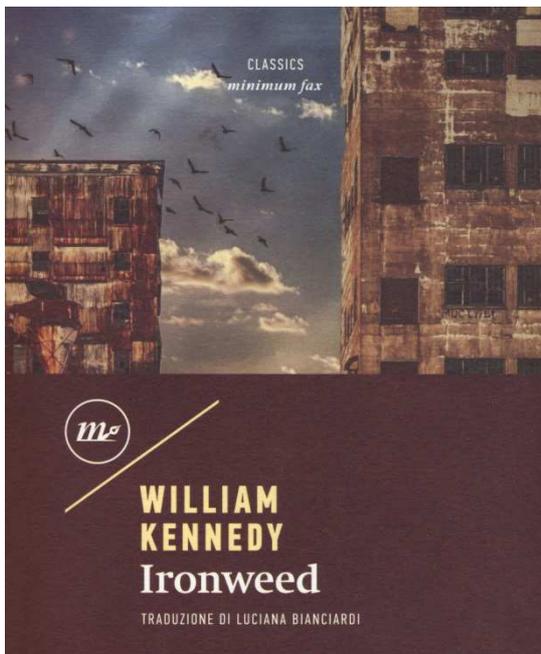
*“Per la maggior parte delle persone esistiamo solo in un libro, la mia sposa e io. Negli ultimi trentacinque anni ho dovuto assistere con impotente ribrezzo a come le nostre vite reali sono state sommerse da un’onda fangosa di racconti apocrifi, false testimonianze, pettegolezzi, invenzioni, leggende; a come le nostre reali, complesse personalità sono state sostituite da stereotipi, ridotte a immagini banali tagliate su misura per un pubblico di lettori affamati di sensazionalismo.*

*E così lei era la fragile santa e io il brutale traditore.*

*Ho taciuto.*

*Fino ad ora”.*

Ted Hughes e Sylvia Plath, la coppia «maledetta» della letteratura moderna, segnata dal suicidio di Sylvia a soli trent’anni nel 1963, ha ispirato ogni sorta di speculazioni e mitizzazioni sulla fragile martire e il suo brutale carnefice. In questo romanzo Connie Palmen dà voce a Ted Hughes e fa raccontare a lui – il poeta, il marito, l’uomo che non può smettere di interrogarsi sulle proprie colpe ma che ha sempre mantenuto un religioso silenzio sulla moglie perduta – la sua verità. Una confessione intima, un incalzante viaggio emotivo che ci risucchia nella spirale di un amore tragico fra due scrittori uniti nel sacro fuoco dell’arte: dal primo folgorante incontro che sembra proiettarli in una sfera magica e rivelarli predestinati uno all’altra, al tempestivo matrimonio, il lungo viaggio nella natura americana, la mondanità letteraria di Londra e l’arrivo dei figli, la brillante carriera di lui e la lotta incessante di lei contro i propri demoni. Sylvia, l’irresistibile *enfant prodige* delle lettere americane, acuta, passionale, ma in realtà una bambina con l’anima di vetro che chiede aiuto, piena di incubi e paure, capace di vivere solo di assoluti, ossessionata dalle aspettative nei suoi confronti fino a includere anche la maternità nella sua ansia di successo, vittima di una mitologia personale che le impone il sacrificio sull’altare della poesia, il martirio come destino, liberazione e rinascita. Ted, l’intellettuale europeo affascinato dai reami dell’inconscio, che in lei trova una musa e una compagna di vita, che a lei dà tutto se stesso per cercare di salvarla dal suo lato oscuro, ritrovandosi intrappolato in un legame di mutua dipendenza sempre più viscerale, esigente, predatorio, e scoprendosi incapace di starle accanto.



### ***Ironweed* di William Kennedy**

Francis Phelan, ex grande promessa del football, è un uomo che ha toccato il fondo e ha guardato in faccia l'abisso quando, nello stupore dell'alcol, si è lasciato cadere dalle braccia il figlio neonato e lo ha visto morire senza far nulla. Fuggito da Albany, vi fa ritorno nel 1938 da vagabondo: scava fosse nel cimitero locale in cambio di pochi dollari, che spenderà stordendosi di liquore insieme a Helen, la barbona che lo accompagna nelle sue peregrinazioni, e vaga per le strade della sua giovinezza, cercando di venire a patti con i fantasmi del suo passato, e con quelli del presente. Romanzo di straziante intensità, che si muove sul confine sottile tra la disperazione e la speranza, l'abominio e il riscatto, «Ironweed» ha una storia che rasenta l'incredibile: respinto da tutti gli editori cui era stato dato in lettura, venne pubblicato da Viking grazie all'intercessione personale di Saul Bellow, ottenendo uno straordinario e inatteso successo culminato con l'assegnazione del premio Pulitzer. Dal romanzo è stato poi tratto un film, per la regia di Hector Babenco, con Jack Nicholson e Meryl Streep nelle parti di Francis e Helen.



### ***Danze di guerra* di Sherman Alexie**

Al centro dei racconti e delle poesie di *Danze di guerra* ci sono uomini che, di fronte a una scelta che cambierà le loro vite, cercano la propria strada e una risposta alle paure dell'infanzia o ai dilemmi della maturità. Ogni storia parte da un errore, da un rimpianto o da un conflitto: un padre di famiglia che per legittima difesa uccide un giovane ladro, un figlio che ricorda con dolcezza e rancore il padre morto alcolizzato, un marito incapace di provare ancora desiderio per la bellissima moglie. Con una lingua poetica e una disincantata ironia, Sherman Alexie, indiano d'America appartenente all'antica tribù degli Spokane, ci consegna un libro costruito come un mosaico, dove ogni tassello illumina il precario equilibrio di un'identità, quella dell'uomo di oggi, che rivela la sua natura sfuggente, insicura anche della propria forza, in costante ricerca di un'assoluzione per la propria dolorosa fragilità.

## **Nei sogni cominciano le responsabilità di Delmore Schwartz**

«Oh, Delmore, quanto mi manchi. Sei tu che mi hai incoraggiato a scrivere. Eri l'uomo più grande che avessi mai incontrato. Riuscivi a esprimere le emozioni più profonde con le parole più semplici. I tuoi titoli bastavano da soli a far salire sul mio collo la musa di fuoco. Eri un genio. Segnato dal destino».

Lou Reed



... B.L. e Priscilla erano stati visti pranzare per due settimane di fila nello stesso ristorante italiano, e ogni volta marito e moglie leggevano ciascuno la propria copia dello stesso giornale senza mai scambiarsi una sola parola dall'inizio alla fine. "E' troppo bello per essere vero" esclamò Edmund in tono festoso. "Dopotutto sono sposati da sei mesi appena. Ma probabilmente il matrimonio gli è entrato nel sangue". "In questa lettura contemporanea dello stesso giornale" sentenziò Rudyard "assistiamo a un nobile sforzo da parte della moglie di dividere gli interessi intellettuali del marito!" "E' un comportamento di ineguagliabile volgarità!" dichiarò Ferdinand. "Se avessimo un po' di buon senso" intervenne Jacob, scoppiaremmo a piangere per tutti i mariti e le mogli che non hanno più niente da dirsi".

Poeta e scrittore ineguagliabile, personaggio versatile e affascinante, nonché autodistruttivo, tanto da finire i suoi giorni solo e alcolizzato in uno squallido albergo di New York, Delmore Schwartz è a tutti gli effetti una figura leggendaria della letteratura statunitense. John Berryman e Robert Lowell gli dedicarono alcune poesie; Lou Reed, che lo ebbe come professore alla Syracuse University, gli dedicò la canzone *European Son*, nel primo album dei Velvet Underground (1967), e *My House*, da *Blue Mask* (1982), dove il cantante immagina di evocare lo spirito con una tavola Ouija per discorrere con lui di letteratura, in particolare dell'amato Joyce. Saul Bellow ne fece addirittura il protagonista del suo romanzo *Il dono di Humboldt*. Ancora oggi, buona parte della scena intellettuale americana sa di essere in debito, quanto a ispirazione, verso la scrittura di Delmore Schwartz, soprattutto verso i suoi racconti, qui in una straordinaria raccolta. Con rara maestria letteraria, Schwartz affronta in queste pagine il registro onirico, come *Nei sogni cominciano le responsabilità*, il racconto che fornisce il titolo all'intera raccolta, dove un ragazzo assiste per incanto a un film incentrato sul primo incontro dei suoi genitori e, in un crescendo angoscioso, avverte sempre di più la necessità di entrare nelle immagini per ammonirli entrambi e convincerli a non concepire; abbraccia la satira lucida e sofferta degli ambienti intellettuali newyorkesi, tanto pretenziosi quanto vulnerabili, in *Il mondo è un matrimonio* e nel caustico *Capodanno*; schiude al lettore vivi spaccati di vita borghese, al tempo stesso ironici e commoventi, come in *America! America!* e in *I figli sono il senso della vita*. Storie che mostrano una straordinaria capacità di acutezza e sintesi oltre a uno stile incomparabile.



### ***Il movente è sconosciuto di Marco Santagata***

Lui e lei, un marito e una moglie, una casa in comune, dei figli in comune, in un'apparente normalità domestica. Sotterraneamente, però, si agitano inquietudini profonde, frustrazioni senza rimedio, e una feroce volontà di dominare l'altro. È lei più che lui a governare le loro vite, finché una malattia improvvisa fa irruzione, scatenando la rabbia che covava da anni e portando a un episodio di inesplicabile violenza. La prova di forza tra i due si accentua, senza mostrarsi mai in modo esplicito. Lei capisce di poterlo tenere definitivamente in pugno, ma nello stesso tempo teme di restare legata per sempre a un terribile segreto del marito, complice, persino schiava. Il lettore sente raccontare prima la versione dell'uomo, gelida e delirante, nella quale arriva a sentirsi, lui sempre così passivo e succube, addirittura uno strumento del destino; poi quella della donna, che scivola a poco a poco in un buco nero fatto di paura e senso di colpa.

Una storia densa, increspata da brividi, sullo sfondo di un Appennino emiliano deturpato nel paesaggio e nei rapporti umani.

Andrea Esposito  
**Voragine**



### ***Voragine di Andrea Esposito***

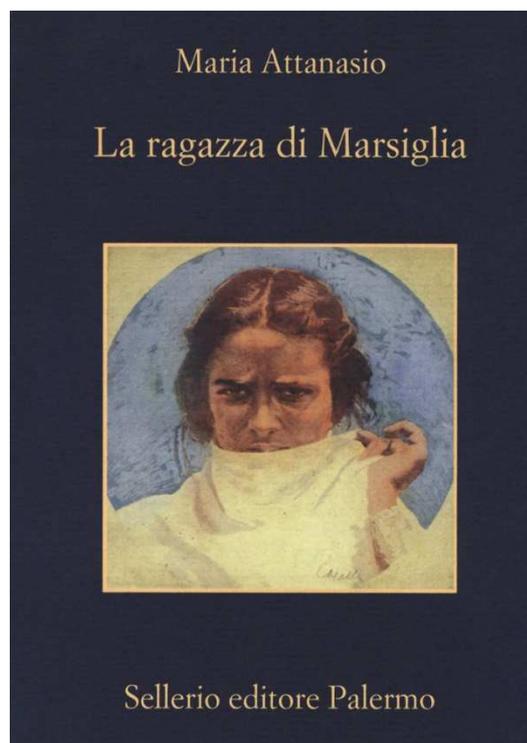
Ai margini di una città assediata, distrutta, che è ieri ed è domani, è qui ed è altrove, vive qualcuno di nome Giovanni. La sua casa è sulla terra incendiata dal gelo, in una periferia esangue, accasciata sul relitto di un acquedotto romano nei pressi di una ferrovia morta. È la casa in cui Giovanni vive e il padre e il fratello muiono. È la casa da cui Giovanni viene cacciato e da dove comincia un vagabondaggio tra tunnel, ruderi infestati da cani, carcasse di automobili e uomini spaventati. Uomini dominati da un ferino istinto di sopravvivenza, da un'insensatezza che è costruzione e sfacelo. Una voce lo segue e lo spinge a testimoniare la fine di un mondo che non smette di finire, la voce di un profeta retroattivo, priva di pathos, che registra la violenza senza un sussulto, che parla da un buio e da un vuoto, nomina, è interiore e rimbomba nell'ovunque. La voce che accompagna Giovanni fra le macerie mentre uomini ciechi si divorano l'un l'altro, lo scorta fra incubi di bambini in fuga e supermercati saccheggianti, in una regione più scura del sonno, senza fame e senza vita. Voragine è l'esordio di Andrea Esposito, un narratore che racconta la fiaba nera di un passato in macerie, di un millennio in disfacimento, di un presente orfano.

### **La ragazza di Marsiglia di Maria Attanasio**

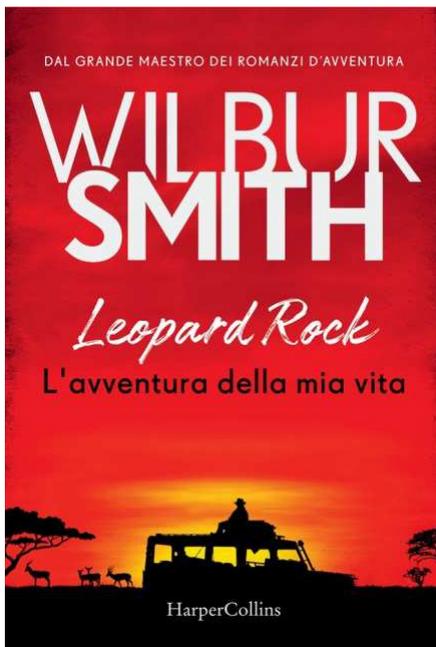
Maria Attanasio in “La ragazza di Marsiglia”, recupera e rivaluta una figura storica ormai quasi del tutto dimenticata, quella di Rosalia Montmasson Crispi.

*Restò a guardare svagatamente l'animazione di signore e serve, che chiuse in scialli o in informi mantelle, si accalcavano attorno alle bancarelle. Il passo sfrontato e il ciuffo di capelli ricci- che, per civetteria o distrazione, usciva prepotente da sotto un cappellino a cuffietta di una giovane donna – attrassero la sua attenzione. Come rispondendo a un muto richiamo la donna si voltò verso di lui, sostenendo a lungo, e senza imbarazzo, il suo sguardo, e sorridendogli ammiccante infine. Lei! L'aveva già incontrata, nell'ufficio passaporti di Marsiglia...Le era quasi caduto addosso, entrando; si era galantemente scusato, dicendole che quello scontro poteva diventare l'inizio di un incontro.*

Siamo in pieno Risorgimento e la spedizione dei Mille è di là da venire quando il giovane Crispi incontra, per le strade di Marsiglia, un'affascinante fanciulla che lo attrae irrefrenabilmente. La ragazza è Rose Montmasson, nota come Rosalia, fuggita dalla Savoia e dal padre violento e approdata a Marsiglia, dove si mantiene grazie al lavoro di stiratrice. Di lì a poco tra i due inizierà una relazione passionale che alimenterà un altro fuoco che arde in entrambi, quello della rivoluzione. La coppia diventerà ben presto inseparabile a Londra, dove saranno intimi di Mazzini, a Parigi e a Malta, dove Rosalia, ormai moglie di Crispi, incontrerà altri esuli italiani e parteciperà alle riunioni incentrate sul comune obiettivo di costruire un'Italia unita.



Rosalia non è il tipo di donna che si adatta al ruolo di angelo del focolare, al contrario collabora mettendo in pericolo la sua stessa vita per consegnare messaggi, volantini e armi ai cospiratori, ed è una presenza così preziosa da ottenere da Giuseppe Garibaldi il permesso di partire, unica donna, con la spedizione dei Mille. Il ruolo che ricopre è principalmente quello di infermiera: a Calatafimi soccorrerà i rivoluzionari anche durante la battaglia, guadagnandosi il soprannome di “angelo di Calatafimi”. Il suo matrimonio con Crispi, però, non sarà sempre fervore rivoluzionario e passione, Rosalia sarà infatti costretta a subire le molte infedeltà del suo coniuge, i figli illegittimi e la relazione di lunga durata con Lina Barbagallo che spingerà Crispi, ormai uomo di governo, ad appigliarsi a ridicoli cavilli legali per invalidare l'unione con la sua prima moglie. Madame Crispi, da quel momento, vivrà una vita ritirata, dimenticata dall'Italia che lei stessa aveva contribuito a creare.

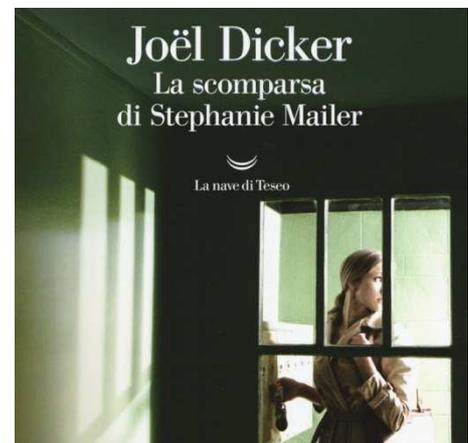


### ***Leopard Rock : l'avventura della mia vita di Wilbur Smith***

Wilbur Smith racconta con onestà gli episodi più intimi della sua vita, che sono stati anche di ispirazione per le sue storie. Ripercorre qui le tappe della sua vita, l'infanzia nella Rhodesia del Nord, oggi Zambia, l'amore per la letteratura e il destino di scrittore. Smith procede secondo un criterio cronologico, cambiando rapidamente luogo e tempo in un memoir che mostra chiaramente l'intrecciarsi della sua vita e della sua arte. Gli episodi dell'infanzia dell'autore, che sono ambientati nell'Africa selvaggia e ancora incontaminata, risultano impregnati di affetto e nostalgia nei confronti dei suoi genitori: il padre, uomo avventuroso e pragmatico che una notte abbatté un branco di leoni trasformandosi in Waite, il padre dei fratelli Courtney, ne *"Il destino del leone"*, la madre che, raccontando ai figli di faraoni e regni lontani, accese la scintilla dell'ispirazione della saga dell'Antico Egitto. *«Leopard Rock»*, dal nome della sua tenuta in Sudafrica, è la testimonianza di uno scrittore dalla vita ricca, avventurosa e appassionante tanto quanto i suoi romanzi.

### ***La scomparsa di Stephanie Mailer di Joël Dicker***

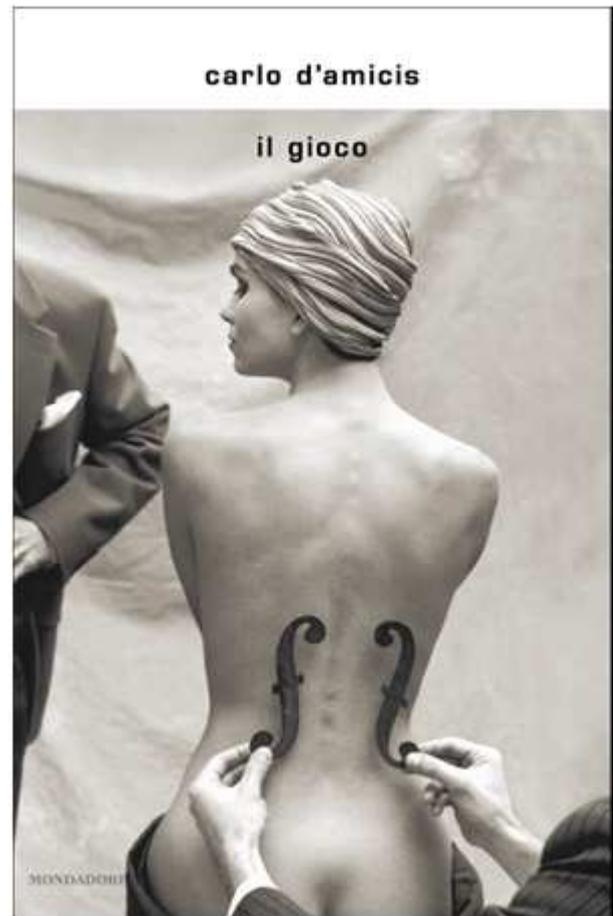
30 luglio 1994. La cittadina di Orphea, stato di New York, si prepara a inaugurare la prima edizione del locale festival teatrale, quando un terribile omicidio sconvolge l'intera comunità: il sindaco viene ucciso in casa insieme a sua moglie e suo figlio. Nei pressi viene ritrovato anche il cadavere di una ragazza, Meghan, uscita di casa per fare jogging. Il caso viene affidato e risolto da due giovani, ambiziosi agenti, giunti per primi sulla scena del crimine: Jesse Rosenberg e Derek Scott.



23 giugno 2014. Jesse Rosenberg, ora capitano di polizia, a una settimana dalla pensione viene avvicinato da una giornalista, Stephanie Mailer, la quale gli annuncia che il caso del 1994 non è stato risolto, che la persona a suo tempo incriminata è innocente. Ma la donna non ha il tempo per fornire le prove, perché pochi giorni dopo viene denunciata la sua scomparsa. Che cosa è successo a Stephanie Mailer? Che cosa aveva scoperto? Se Jesse e Derek si sono sbagliati sul colpevole vent'anni prima, chi è l'autore di quegli omicidi? E cosa è davvero successo la sera del 30 luglio 1994 a Orphea? Derek, Jesse e una nuova collega dovranno riaprire l'indagine, immergersi nei fantasmi di Orphea. E anche nei propri.

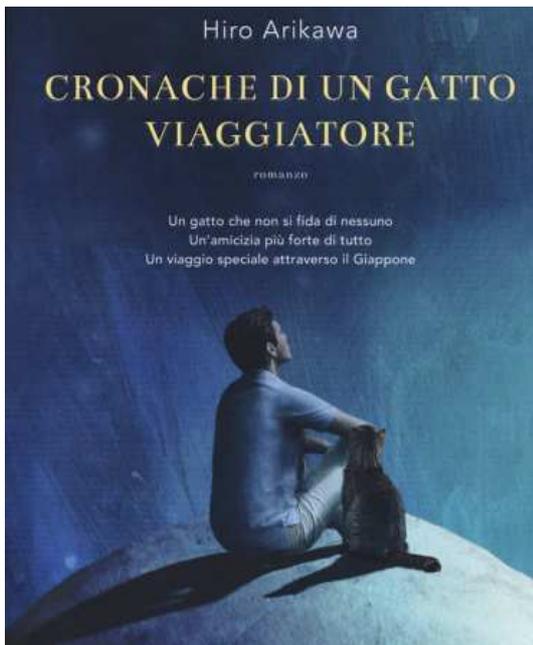
### **Il gioco : romanzo di Carlo D'Amicis**

La cosa più affascinante del sesso non è il sesso, ma tutto ciò che gli ruota attorno: in una sola parola, la vita. È per questo che Leonardo, Eva e Giorgio, dovendo parlare di sesso, raccontano le rispettive esistenze (audaci e innocenti allo stesso tempo) a un intervistatore che vorrebbe scrivere un libro sul piacere, e che invece si ritrova in continuazione a fare i conti con il loro dolore. Del resto, nel gioco erotico, tutto è così terribilmente intrecciato: non solo il piacere e il dolore, ma anche la trasgressione e le regole, la libertà e il possesso, l'eccitazione e la noia, l'io e la maschera. Quelle che i nostri eroi indossano in questo romanzo corrispondono ai tre ruoli chiave del gioco: Leonardo (nome in codice: Mister Wolf) è il bull, maschio alfa che applica al sesso seriale la disciplina e la meticolosità degli antichi samurai, Eva (la First Lady) è la sweet, regina e schiava del desiderio maschile, Giorgio (il Presidente) è il cuckold, tradito consenziente che sguazza nella sua impotenza ma non rinuncerebbe mai a manovrare i fili. Insieme formano il triangolo più classico e scabroso dell'intera geometria erotica, quello in cui l'ossessione maschile di possedere e offrire l'oggetto del proprio desiderio s'incastra con l'aspirazione della donna ad appartenere, finalmente, solo a se stessa. Recitano dei ruoli, Mister Wolf, la First Lady e il Presidente. Ma quanto più il corpo è il loro abito di scena, tanto più la loro anima si denuda, rivelando ai nostri occhi l'umanità struggente, tenera, e talvolta esilarante, di tre protagonisti fuori dagli schemi, eppure così simili a ciascuno di noi.



*"Il sesso è un gioco, disse. Ma l'amore è una cosa pericolosa, che può salvare o uccidere. E che a volte fa entrambe le cose... Devi farci molta attenzione."*

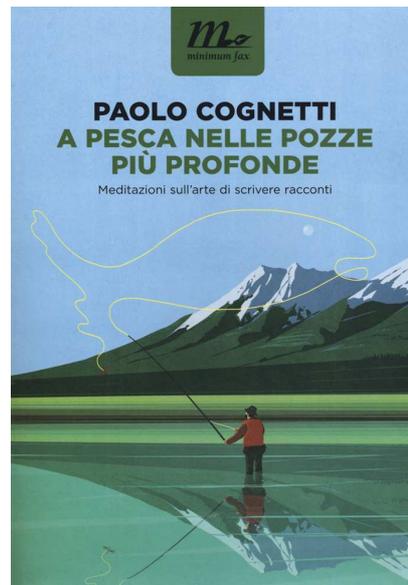
Finalista al Premio Strega 2018



***Cronache di un gatto viaggiatore : romanzo di Hiro Arikawa***

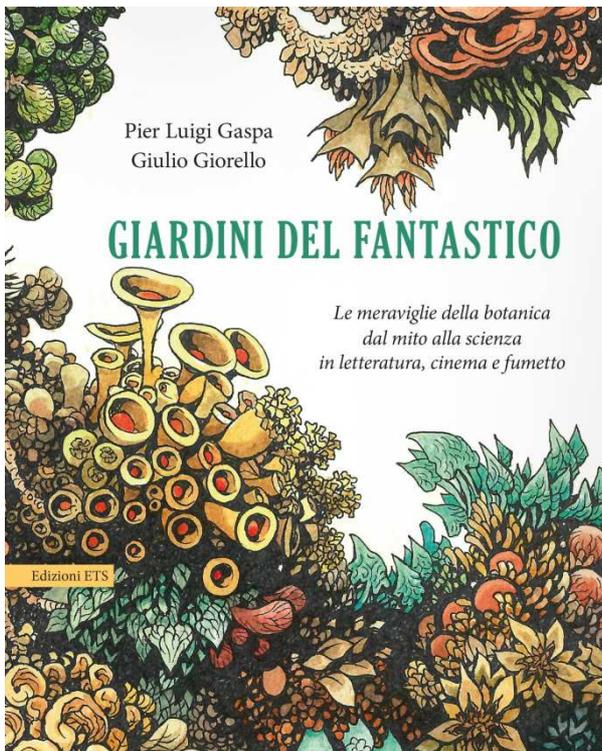
Nana è un gatto randagio che vive di espedienti. Con la sua bizzarra coda a forma di sette è fiero della sua indipendenza. Ma un giorno ha un incidente: a salvarlo e a prendersi cura di lui è Satoru. Nana all'inizio non si fida di lui e anche Satoru da tanto tempo non permette a nessuno di avvicinarsi. Eppure pian piano tra i due nasce un'amicizia speciale. Fino al giorno in cui Satoru deve trasferirsi e non può più occuparsi di Nana. È allora che i due partono in viaggio, su una vecchia station wagon color argento, per trovare un nuovo padrone tra le amicizie di Satoru. Tra filari di betulle bianche, peschi e canne di bambù, attraverso un Giappone pieno di colori, profumi e panorami dal fascino infinito, incontrano il migliore amico di Satoru da bambino, la prima donna che ha amato e poi perso e il suo compagno di scorribande delle medie. Ma nessuno di loro può prendersi cura di Nana. Sarà invece quest'ultimo ad arricchire le loro vite ricordando quali sono le cose importanti. E quando il viaggio è quasi alla fine, il gatto e il suo padrone capiscono che non possono fare

a meno l'uno dell'altro. E che, qualunque cosa accada, vogliono stare insieme. Nonostante tutto. Nonostante ci sia una verità che Satoru non ha il coraggio di dire a Nana. Eppure non ha più importanza. Perché il loro legame durerà per sempre.



***A pesca nelle pozze più profonde : meditazioni sull'arte di scrivere racconti di Paolo Cognetti***

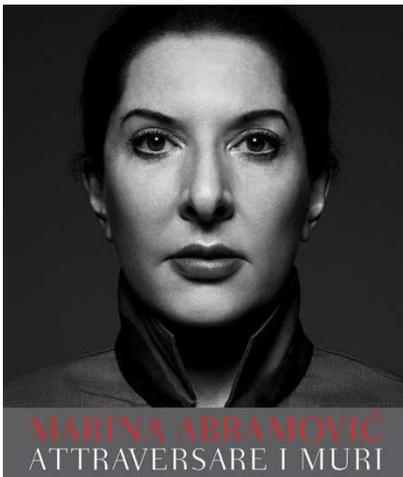
Paolo Cognetti si confronta con i grandi maestri di questo genere. Come si fa a scrivere un grande racconto? Cosa c'è dietro il lavoro quotidiano sulla pagina? Qual è il prezzo da pagare per riuscire a racchiudere il mondo in venti cartelle? Da Raymond Carver a Ernest Hemingway, da J.D. Salinger a Alice Munro, da John Cheever a Flannery O'Connor, Cognetti ci prende per mano trascinandoci nelle vite e nelle botteghe di questi autori. A un certo punto ci sembrerà di sentire di cosa è fatto il lungo e duro tirocinio che può portare a capolavori come "I quarantanove racconti" di Hemingway o "Nemico, amico, amante.." della Munro. Non solo la tecnica, ma la disposizione d'animo, l'ostinazione, la vita.



***Giardini del fantastico : le meraviglie della botanica dal mito alla scienza in letteratura, cinema e fumetto di Pier Luigi Gaspa, Giulio Giorello***

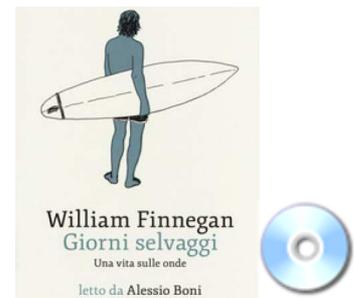
Di certo non avete mai visto i trifidi, specie vegetale che ha salvato la vita a Bill Masen, biologo che grazie a questa pianta è scampato alla cecità, come racconta John Wyndham, in uno dei suoi romanzi di fantascienza. I trifidi non sono cresciuti sulla Terra, ma soltanto nella fantasia di Wyndham per finire poi nei libri della collana Urania. Ma le specie inventate in letteratura sono tante: dal «lichene cinese» agli alberi alieni che uccidono con la telepatia. La fantasia ha creato specie mai esistite anche nella musica, come la «panace gigante» che compare nell'album dei Genesis "Nursery Crime" e che invade il Regno Unito in una specie di vendetta verde sugli uomini. Sono queste alcune delle storie raccontate ne' *"I giardini del fantastico"* di Pier Luigi Gaspa e Giulio Giorello. Biologo pistoiese il primo, filosofo e docente dell'università di Milano il secondo.

*"I giardini del fantastico"* sono un lungo e articolato viaggio accompagnato da decine di illustrazioni, nelle «meraviglie della botanica, dal mito alla scienza in letteratura, cinema e fumetto». Sfogliare queste pagine è come entrare in un grande e magico giardino botanico dove incontrano le pozioni alchemiche medioevali di Harry Potter e le piante horror che come vampiri, si cibano di sangue nel film *«La piccola bottega degli orrori»* con la regia di Roger Corman. Ci sono i pomodori giganti che piovono dal cielo in *"Attack of the Killer Tomatoes!"* e la pianta che nasce da un liquido proveniente da un meteorite e che si sviluppa sul braccio di un uomo, Jordy Verrill nel film a episodi *"Creepshow"* (la scenografia è firmata da Stephen King). Insomma stupirsi è lecito davanti alle piante delle meraviglie, ai pomi della discordia, ai funghi giganti, alle arance blu che invadono il mondo dei fumetti. Del resto più di una generazione è cresciuta guardando le imprese di Braccio di Ferro e credendo nelle proprietà degli spinaci di generare una forza dirompente nei muscoli. Fra le piante fantastiche che hanno popolato l'infanzia, un posto ce l'hanno i tre baobab che si sono presi l'asteroide nel *"Piccolo Principe"* di Antoine de Saint Exupéry, ma più di tutti non si può non ricordare quel pezzo di legno che nelle mani di Geppetto comincia a vivere e entra nel mondo degli umani come Pinocchio. Gaspa e Giorello raccontano erbari fantastici medievali, piante impossibili piene di mistero come la mandragora: *« ma non è un'opera enciclopedica - avvertono - piuttosto una divertita scorribanda in un personale giardino botanico del fantastico»*.



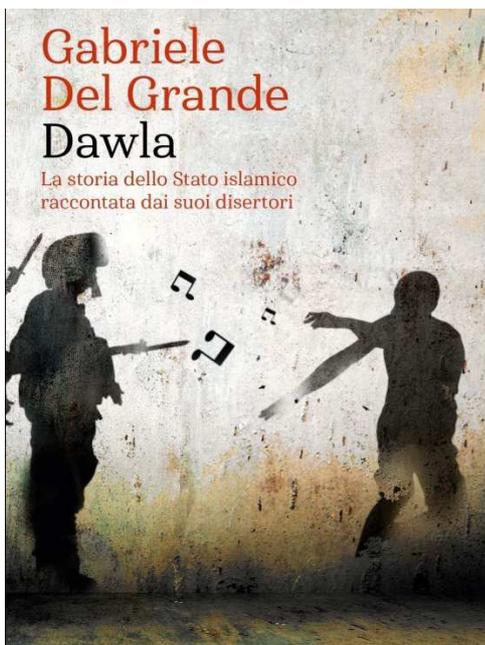
### **Attraversare i muri : un'autobiografia di Marina Abramović**

Marina Abramović, l'artista serba conosciuta nel mondo dell'arte come la *grand mother* della performance art, racconta settant'anni di vita e cinquant'anni di carriera senza paragoni, costruite spingendo il proprio corpo sempre al di là dei limiti della paura, del dolore, dello sfinimento e del pericolo, alla ricerca di una continua trasformazione emotiva e spirituale. Figlia di genitori comunisti, eroi di guerra sotto il regime di Tito nella Jugoslavia postbellica, Marina Abramović fu cresciuta secondo una ferrea etica del lavoro. Agli esordi della sua carriera artistica internazionale viveva ancora con la madre e sotto il suo totale controllo, obbedendo a un rigido coprifuoco che la costringeva a rincasare entro le dieci di sera. Ma nulla poté placare la sua insaziabile curiosità, il suo desiderio di entrare in contatto con la gente e il suo senso dell'umorismo. Tutto ciò che ancora oggi la contraddistingue e dà forma alla sua vita. Al cuore di *"Attraversare i muri"* c'è la storia d'amore con il collega performance artist Ulay: una relazione sentimentale e professionale durata dodici anni, molti dei quali passati a bordo di un furgone viaggiando attraverso l'Europa, senza un soldo.



### **Giorni selvaggi : una vita sulle onde di William Finnegan ; letto da Alessio Boni**

William Finnegan scrive per il New Yorker e per altre prestigiose testate dalla fine degli anni Ottanta. Si è occupato di guerra, terrorismo, estreme destre e razzismo in Africa, America Latina e negli stessi Stati Uniti, dove ha analizzato le politiche nei confronti degli immigrati ispanici e la crescente militarizzazione del confine meridionale del paese, come lo sviluppo del nuovo suprematismo bianco tra i giovani. Ha scritto numerosi reportage su zone e temi sensibili del pianeta: i conflitti «invisibili» in Sudan e Mozambico, l'apartheid, la guerra per l'acqua, l'immigrazione clandestina in Arizona, i cartelli della droga in Messico. Ma il più ambito premio attribuito dalla critica statunitense, il Pulitzer, William Finnegan lo ha ottenuto nel 2016 con *Giorni selvaggi*, il suo straordinario racconto di «una vita sulle onde». Finnegan descrive minuziosamente in questo libro - che mostra in controluce anche tutte le trasformazioni vissute dai giovani America dai tempi dell'era psichedelica in poi - il lungo viaggio che ha compiuto attraverso il surf e che da adolescente californiano trapiantato a Honolulu lo ha condotto alla ricerca dell'«onda perfetta» via via ai quattro angoli del mondo: dal Sudafrica dell'apartheid alle isole Fiji, dall'Australia a Samoa, da Madeira al New Jersey dove ancora oggi, a 64 anni, cavalca la sua tavola in mezzo al mare a mezz'ora di macchina da Manhattan.



***Dawla : la storia dello stato islamico raccontata dai suoi disertori di Gabriele Del Grande***

Per cercare di capire qualcosa in più su una Siria distrutta, in ginocchio, bombardata da dentro e da fuori, teatro di scontro di eserciti, milizie, mercenari e soldati del jihad, dove al-Qa'ida e al-Nusra si alleano e si uccidono, dove ha regnato e forse regna ancora il Califfato nero, un giornalista italiano ha scelto di raccontare il punto di vista più difficile e più scomodo di tutti: quello dei carnefici. Per arrivare a incontrare tre disertori e un prigioniero politico dello Stato Islamico, questo giornalista è stato arrestato in Turchia, dove ha trascorso due settimane in un carcere senza sapere di cosa era accusato, iniziando uno sciopero della fame. Ha effettuato 66 interviste e registrato 200 ore di conversazione, tutte in arabo, con ex ufficiali dei servizi segreti e dell'esercito, ex prigionieri politici, contrabbandieri, attivisti, arabi, curdi, sciiti, cristiani e alawiti, giornalisti siriani e iracheni, sfollati di guerra, gente comune. Ha verificato ogni fatto incrociando i fili di ciascuna storia.

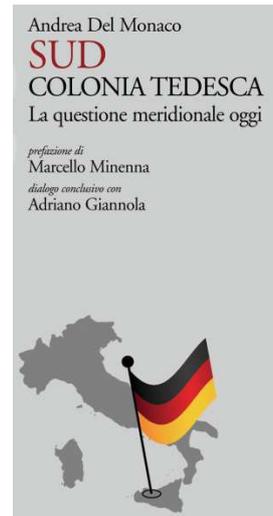
“Dawla”, è una parola che in arabo significa Stato, uno dei modi in cui gli affiliati dello Stato islamico chiamano la propria organizzazione. Il racconto parte nel 2005 nei sotterranei del carcere di massima sicurezza di Saydnaya, in Siria, passa per la rivoluzione fallita del 2011, la guerra per procura contro al-Asad, il ritorno del Califfato e gli attentati che hanno sconvolto l'Europa. Del Grande mette in scena una galleria di personaggi le cui vicende si snodano in un intreccio di storytelling e geopolitica. C'è il manifestante siriano spinto da un'autentica sete di giustizia a prendere le armi e che, davanti alla corruzione dell'Esercito Libero, sceglie di arruolarsi nel Dawla, dove farà carriera come agente dei servizi segreti interni ed emiro della polizia morale, hisba. C'è l'hacker giordano in fissa con l'esoterismo giunto in Siria seguendo le profezie sulla fine del mondo e finito nel braccio dei condannati a morte in una prigione segreta del Dawla. E un avventuriero iracheno ingaggiato da un ex colonnello dell'Anbar che grazie alla propria intraprendenza si addentrerà nel livello più oscuro dei servizi segreti del Dawla, quello responsabile della pianificazione degli attentati in Europa.



***L' anomalia italiana : un profilo storico dagli anni ottanta ai giorni nostri di Valerio Castronovo***

*Da un grande storico dell'età contemporanea un lucido ritratto del paese reale negli ultimi quarant'anni. Dallo sfrenato benessere della «Milano da bere» alla precarietà attuale, le origini economiche e sociali dell'«anomalia italiana».*

Addentrando nelle trame dei decenni appena trascorsi per rintracciare le cause profonde di una modernizzazione incompiuta, Valerio Castronovo analizza le metamorfosi dell'«identità italiana» attraverso la cultura, i protagonisti, la mentalità, la visione della politica e delle istituzioni, sottolineando i cambi di passo e le costanti nella storia nazionale, tra cui spicca il sussistere di un profondo divario tra Nord e Sud. Il racconto parte dalla seconda metà degli anni ottanta, dal formidabile guizzo con cui l'economia ricominciò a galoppare sorpassando addirittura il Regno Unito. Una ripresa effimera, a cui seguirono le inchieste su Tangentopoli, destinate ad affondare il sistema partitico, e la discesa in campo di Berlusconi, che si fece «garante» del passaggio da una «repubblica dei partiti» a una «repubblica dei cittadini». Sullo sfondo, la scomparsa delle principali dinastie imprenditoriali, il sorgere di piccole-medie aziende e dei distretti industriali, le scelte di politica economica che hanno frenato il Sud, fino alle sfide di oggi poste dalla rivoluzione del digitale e dalla produzione 4.0.



***Sud colonia tedesca : la \*questione meridionale oggi di Andrea Del Monaco***

L'autore inserisce la crisi del Mezzogiorno nel dibattito sull'austerità in Europa. Ad ottobre 2014 un'imprenditrice pugliese gli domandò: "Sono prima in un bando della Regione, mi sono indebitata con le banche per anticipare un investimento per la mia azienda agricola; la Regione non eroga il contributo europeo per il Patto di Stabilità. È vero?". Era vero. Mentre la Francia viola le regole dell'austerità dal 2008 e Bruxelles tace, Renzi, presidente di turno della UE, invoca flessibilità per investire ma non la ottiene. Così la Puglia non può erogare contributi europei e l'imprenditrice pugliese rischia di fallire. Da vent'anni il Sud è assente nelle politiche nazionali. Viene inaugurata la variante di valico dell'A1, ma non completate le tre ferrovie Alta Capacità al Sud. Il Fiscal Compact blocca gli investimenti e favorisce il disinteresse del Governo italiano per il Mezzogiorno. La classe dirigente meridionale investe poco e male gli unici soldi disponibili, i fondi europei. Nel contempo la Polonia cresce. E la Germania ha rilanciato il suo Sud, l'ex Germania Est. Come? Spendendo bene i fondi UE. Fino al 2020 il Mezzogiorno avrà 50 miliardi: occorre investirli in un Piano di sviluppo che crei lavoro vero.

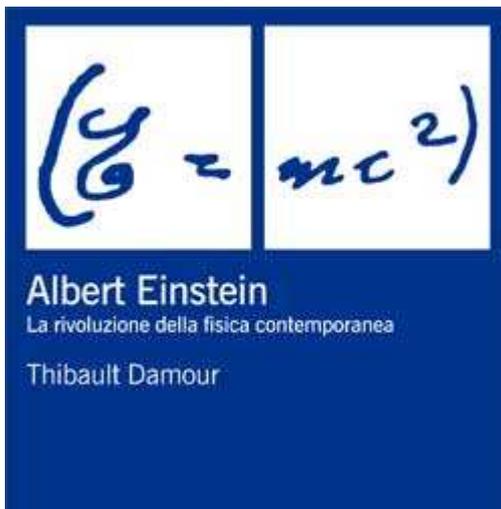


***Buonanotte signor Mao : storie dall'estremo oriente di Gabriele Battaglia***

Gabriele Battaglia vive da molti anni in Cina, a Pechino, città che ha eletto come punto di osservazione dei cambiamenti globali con particolare attenzione al mondo asiatico.

*La mia scelta di vivere qui è la scelta di collocarmi nel punto più dinamico dello sviluppo capitalista, per vederne i conflitti e le contraddizioni: è un progetto politico, perché la vita è politica. È la scelta di raccontare dall'interno, perché non si può raccontare la Cina, e nessuna cosa, stando lontano: è un progetto professionale. È la scelta di trovare l'altro e farne il mio specchio: è un progetto umano.*

Due yemeniti erranti commerciano sulle rotte del Levante, ma sognano i Caratai. In Mongolia, una coppia di amanti è divisa dalle famiglie, una rimane nella selvaggia steppa e l'altra espatria nei "civilissimi" States. Intanto un ex-pugile ipnotista è scisso tra l'ideale politico e il fare profitto. A Pechino, cuore pulsante della Cina e al tempo stesso capitale dalle mille frontiere, la triade acciaio-cemento-carbone modella il paesaggio urbano e la vita di persone che sono "fuzao", "fluttuanti". Sulle alture dell'Iran, dove sveltava la fortezza degli Assassini, si aggirano ancora spettri di antiche battaglie. Di nuovo in Mongolia, i ninja setacciano l'oro al soldo di oscuri signori e gli sciamani evocano vecchi spiriti, mentre il vero "spirito"-guida è quello che trincano. A Hong Kong, uno scaricatore di porto punk, dall'alto di una gru, guida la rivolta contro il padronato dei container. Quando nella Genova della contestazione al G8 la piega degli eventi segna il punto di non ritorno, è tempo di partire: fuori dall'Europa, in cerca di altri luoghi e nuove storie. In un transito continuo tra il centro e i confini dell'Asia contemporanea, attraverso un'irriducibile polifonia di voci e un insistito scandaglio del tessuto sociale, i tanti altrove di queste pagine definiscono un ribaltamento di prospettiva indispensabile per cogliere contraddizioni e sorti del mondo globalizzato.



***Albert Einstein : la rivoluzione della fisica contemporanea di Thibault Damour***

Albert Einstein è probabilmente lo scienziato piú noto di tutti i tempi. Il suo nome e il suo volto sono diventati un'icona, un simbolo, l'incarnazione stessa della scienza. Ma al di là della sua percezione pubblica, quanti sanno davvero qual è stato il contributo di Einstein alla fisica contemporanea? Quanti comprendono fino a che punto egli abbia scardinato le basi della nostra concezione del mondo, con conseguenze che vanno ben oltre l'ambito strettamente fisico? Sono questi i temi che affronta il libro di Thibault Damour. Temi complessi, eppure resi in termini semplici, quasi colloquiali. Non si tratta solo di una biografia di Einstein, né di un'esposizione accessibile dei suoi risultati: l'obiettivo, in primo luogo, è far comprendere i motivi che hanno reso il suo pensiero tanto importante per la nostra visione profonda delle cose. Le sue intuizioni giovanili sulla relatività e sulla teoria dei quanti ci hanno offerto un modo radicalmente nuovo di intendere il tempo e lo spazio, mostrandoci un universo in cui termini come «presente» e «futuro» hanno un significato del tutto diverso rispetto al senso comune, e in cui gli oggetti possono essere «intrecciati» tra loro in modi misteriosi e affascinanti.

## **BUONA LETTURA**

*p.bernardini@comune.pisa.it*